

«Attenti, la 'ndrangheta va fermata»

La Giornata della Legalità. Il magistrato Calabrò a Morbegno: i problemi arrivano anche in questa valle isolata. Dai Promessi Sposi spunti per il vivere quotidiano: contro i don Rodrigo si deve affermare la responsabilità sociale

MORBEGNO
DANILO ROCCA

Relatori di alto profilo istituzionale a Morbegno. Ieri era in Bassa valle su invito della Comunità il Gabbiano onlus, la «Nim» Nazionale italiana Magistrati, formazione calcistica e che promuove incontri di sport e dibattiti sulla giustizia. Nim che è anche testimonial in Italia di Anffas, associazione famiglie diversamente abili, Telethon, di Libera, la onlus antimafia di Don Ciotti. Ad accogliere ospiti e campioni della giustizia in quella che è stata definita, la «Giornata della Legalità» c'erano la Prefettura di Sondrio, il Comune di Morbegno, e l'arco delle associazioni sociali e sportive valtelinesi.

L'incontro con i ragazzi

In mattinata alla sala Ipogea dell'oratorio San Giuseppe si è tenuto coinvolto classe degli istituti Liceo Nervi-Ferrari, Itcg Pasquale Saraceno, Ipsia Romegialli, l'interessantissimo dibattito dal titolo «Giochiamocela insieme: comunità territoriali che promuovono giustizia e legalità». Alla mattina, quattrocento studenti hanno ascoltato le «lezioni di legalità» dalla voce del prefetto Carmelo Casabona, del nuovo questore di Sondrio Massimo Alberto Colucci, del sindaco di Morbegno Andrea Ruggeri, e dalla esperienza di relatori come Piero Calabrò, magistrato e personaggio televisivo, appassionato di calcio. E Claudio Castelli, presidente aggiunto sull'ufficio del Gip, Giudice per le indagini preliminari, e responsabile progetti di innovazione del Tribunale di Milano.

Si è parlato di regole e di valori. Piero Calabrò, capitano della Nazionale magistrati, ha detto di avere lavorato in molte parti d'Italia: «Da due anni - ha proseguito - svolgo il mio lavoro di giudice a Lecco e frequento la Valtellina». Ha parlato del «coraggio civile» nel mese e nei giorni in cui ricorre il sacrificio del giudice Giovanni Falcone,

di sua moglie e collega Francesca Morvillo, degli uomini della loro scorta. Ha parlato dei Promessi sposi, di quando a qualcuno «il coraggio manca».

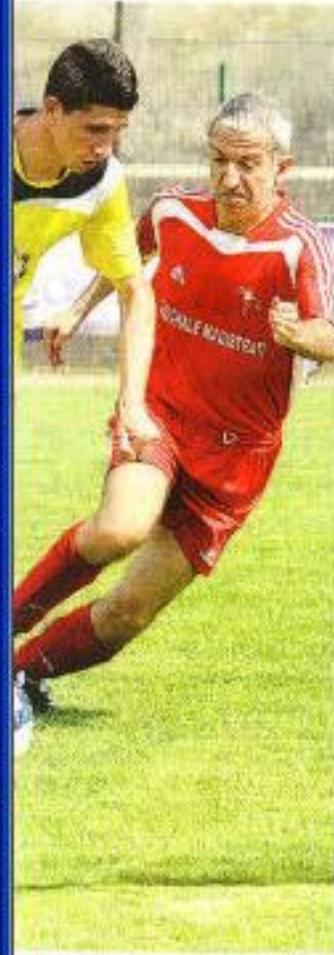
«Per difendere la legalità - ha detto Calabrò - bisogna capire cosa sia il coraggio e di perché si debbano affrontare le ingiustizie. Nel romanzo i Promessi sposi, di Alessandro Manzoni - ha ricordato - Don Abbondio lamenta sconcolato e pavido: che se uno il coraggio non ce l'ha, non «se lo può dare». Così, questa persona accetta di subire le prepotenze di Don Rodrigo. Certo - ha poi rimarcato il magistrato - in quelle epoche, se non ubbidivi ai prepotenti, facevi una brutta fine. E non è che da allora i tempi siano tanto cambiati». Calabrò ha citato una frase di Paolo Borsellino, il giudice antimafia caduto a Palermo, dopo Falcone, insieme agli agenti di scorta, nella strage di via D'Amelio: «Borsellino - ha ricordato - ammoniva come chi abbia paura di morire, muoia tutti i giorni. Chi non ha paura, invece, muore una volta sola. Vivere e rivendicare la propria libertà porta anche ad esporsi, ma l'alternativa - ha poi detto Calabrò - è fare come faceva Don Abbondio, e agendo così forse non si muore - ha osservato - ma non si è una persona».

Una lezione di moralità e di difesa delle libertà costituzionali. Il magistrato ha ammonito i giovani: «In questa Valle - ha detto - si vive in un «beato isolamento». Ma - ha avvertito - i problemi arrivano. L'Italia deve affrontare organizzazioni criminali feroci che ne condizionano la vita. La 'ndrangheta si è mossa da sud a nord,

■ ■ A vivere come faceva don Abbondio forse non si muore. Ma non si è persone



Un momento della partita di ieri vinta per 3 a 2 dai magistrati



Gli avversari della squadra composta da Gabbiano, scout e scuole



Il dibattito di ieri mattina alla sala Ipogea SANDONINI



Gli avversari della squadra composta da Gabbiano, scout e scuole

Allo stadio Tocall

Sul campo di calcio la sfida tra giudicati e giudicanti

Nel pomeriggio di ieri allo stadio Tocall si è svolto un incontro di calcio tra la Nazionale Magistrati, e una rappresentativa composta da ragazzi del Gabbiano, scout, e giovani delle scuole. Il Gabbiano, onlus che ha una propria comunità anche a Morbegno, si è attivato per primo per portare in Bassa valle la Nim, e il loro impegno solidale: «Una nostra volontaria - ha spiegato il direttore della onlus Massimo Pirovano - ha chiesto ai Giudici se volevano essere parte di una grande giornata della legalità a Morbegno: e loro hanno accettato. Abbiamo

avuto il supporto del Comune, del Morbegno calcio, di Arci, Lavops, Expo diffuso, Pro loco, Fiamme azzurre, Aics, coop il Sentiero». «Quella di oggi - ha commentato il sindaco Ruggeri - è una giornata molto importante ed importante è il ruolo del Gabbiano, che sostiene e recupera giovani a potenzialità e ruoli sociali». Gabbiano che accoglie e recupera minori e giovani, che scontano pene secondo misure alternative alla detenzione. «La relazione che si realizza su questo campo da gioco, tra giudicati e giudici - ha ancora detto

Pirovano durante la partita - è un risultato relazionale e un elemento fertile di confronto e conoscenza con chi rappresenta legge e diritto».

Tra i numerosi interventi della giornata, il prefetto di Sondrio Carmelo Casabona, ha invitato a «Rendere concreta la parola "legalità"» e il nuovo questore di Sondrio, Massimo Alberto Colucci, ha esortato a «esprimere al meglio la convivenza sociale praticando il rispetto tra gli esseri umani». Così l'arciprete di Morbegno, Andrea Salandi: «Perché una vita sia una vita - ha detto - occorre anche far fatica, la beatitudine si conquista anche con tributi di responsabilità. Per il bene comune, c'è chi ha perso la vita». ■ D.ROC.

«La 'ndrangheta si batte col coraggio»

Relatori di alto profilo istituzionale a Morbegno. Ieri era, in Bassa valle su invito della Comunità il Gabbiano onlus, la «Nim» Nazionale italiana Magistrati, formazione calcistica e che promuove incontri di sport e dibattiti sulla giustizia. Nim che è anche testimonial in Italia di Anffas, associazione famiglie diversamente abili, Telethon, di Libera, la onlus antimafia di Don Ciotti. Ad accogliere ospiti e campioni della giustizia in quella che è stata definita, la «Giornata della Legalità» c'erano la Prefettura di



Ieri sfida tra magistrati e ragazzi de Il Gabbiano

Sondrio, il Comune di Morbegno, e l'arco delle associazioni solidali e sportive valtelinesi.

In mattinata alla sala Ipogea dell'oratorio San Giuseppe si è tenuto coinvolte classi degli istituti Liceo Nervi-Ferrari. Itcg Pasquale Saraceno, Ipsia Romegialli, l'interessantissimo dibattito dal titolo «Giochiamocela insieme: comunità territoriali che promuovono giustizia e legalità». Alla mattina, quattrocento studenti hanno ascoltato le "lezioni di legalità",

ROCCA A PAGINA 30